



Voci Amiche

N. 10 OTTOBRE 2010

DECANATO DELLA BASSA VALSUGANA

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

LODI DI DIO ALTISSIMO

*Tu sei santo, Signore solo Dio,
che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente,
Tu Padre santo,
re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Tu sei il bene,
ogni bene, il sommo bene,
Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza,
Tu sei giustizia, Tu sei temperanza,
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,
Tu sei forza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.*

S. Francesco d'Assisi



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 15 per l'Italia - € 22 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

I Consigli pastorali (2ª parte) 1

Decanato di Borgo Valsugana

Consiglio decanale pastorale 2
"Comprendere": il secondo anno del piano pastorale 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 4
Olle 7
Castelnuovo 9
Marter 11
Novaledo 13
Roncegno - S. Brigida - Ronchi 16
Telve 22
Carzano 24
Telve di Sopra 26
Torcegno 27

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 10 - Ottobre 2010

In copertina

Immagini tratte dal manifesto per la Giornata Missionaria Mondiale

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

I Consigli Pastoral

2ª parte

In "Voci Amiche" di settembre si diceva che il Consiglio Pastorale Parrocchiale (e anche quello decanale naturalmente) è chiamato a interpretare e a esprimere in modo privilegiato la sensibilità evangelica della comunità cristiana nei confronti del mondo.

Il Convegno di Verona e il piano pastorale diocesano ci invitano a guardare il mondo con gli occhi e il cuore di Gesù: è l'atteggiamento missionario. Si vive questo atteggiamento quando si sceglie di guardare con simpatia e di mettere al centro della propria attenzione e della propria vita le persone, iniziando da quelle che vivono situazioni di fragilità, quelle che forse non ci viene spontaneo riconoscere come "nostre", che vivono magari ai margini della vita ecclesiale, o che si sono allontanate ed ora non ne fanno più parte.

Questo "atteggiamento missionario" è non solo importante ma costitutivo della comunità cristiana, e quindi anche del Consiglio Pastorale. Animato da questo spirito il Consiglio Pastorale può diventare strumento al servizio del Dio della grazia e della misericordia.

I Consigli Pastoral delle nostre comunità hanno avuto una storia ed una vita diversa a seconda di chi li presiedeva, di chi ne faceva parte, dello spirito e della sensibilità che animava l'uno e gli altri. Si sono però riscontrate alcune "fatiche" e difficoltà comuni.

La fatica a trovare persone che sentano il farne parte come vocazione, come chiamata, e non solo come un segno di amicizia o un favore fatto al parroco.

La fatica a riflettere sulla pastorale, ambito riservato fino a pochi anni fa al parroco (ambito difeso a volte gelosamente dal parroco).

La difficoltà a trovare un metodo di lavoro che impegni e valorizzi tutte le persone con le loro competenze specifiche.

La difficoltà ad "inventare" cammini di fede nuovi che, senza rinnegare il passato, siano però significativi per le

persone che camminano nella storia di oggi.

Per tentare di superare queste difficoltà quali consapevolezza e quali atteggiamenti potrebbero animare chi fa parte del Consiglio Pastorale?

La prima consapevolezza potrebbe essere questa: Dio ama questa mia comunità, con le sue luci e le sue ombre. Lui la abita con la discrezione che è propria dell'amore.

Non vuole imporsi a tutti i costi ma si propone, si offre gratuitamente ad ognuno perché l'incontro con Lui sia il frutto di due libertà che si cercano e si consegnano reciprocamente la propria vita.

La consapevolezza di non avere la soluzione di tutti i problemi. Da qui l'umiltà di camminare coscienti della propria povertà e dei propri limiti. Consapevoli però che Dio non disprezza la nostra povertà ma se ne serve per scrivere, quando e come Lui

vuole, la storia del suo amore per gli uomini.

La consapevolezza di essere chiamati ad acquisire uno spirito profetico, cioè la capacità di leggere la vita, le vicende e la storia propria, della comunità, del mondo con criteri evangelici, andando oltre le apparenze e scoprendo la presenza di Dio che, con la collaborazione dei poveri e degli umili, guida la storia verso la salvezza.

La consapevolezza di essere chiamati a pensare e lavorare insieme. Monsignor Wilhelm Egger diceva che è meglio, è più produttivo un piccolo passo fatto insieme a tutta la comunità che la fuga solitaria di una persona o di un piccolo gruppo.

Il Consiglio Pastorale diventa allora luogo di grazia. Lo Spirito invocato con fiducia e sempre all'opera, aiuta a comprendere la volontà di Dio, aiuta ad individuare quali strade è opportuno percorrere, quali le collaborazioni necessarie per suscitare nel maggior numero possibile di persone il desiderio di Dio, il bisogno della sua presenza, di sentirsi avvolti ed accompagnati dal suo amore paziente e fedele.



Decanato di Borgo Valsugana



CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Giovedì 16 settembre, presso l'oratorio di Borgo, si è tenuto il primo incontro del Consiglio Pastorale Decanale nel nuovo anno pastorale, incontro destinato all'ascolto di P. Matteo Giuliani, che ha offerto l'analisi della prassi catechistica del nostro decanato e le possibili prospettive future.

Sono presenti tutti i componenti (26 laici, 2 diaconi, 7 parroci, 3 collaboratori parrocchiali e una suora).

La preghiera dà inizio alla riunione. Don Mario ci aiuta a riflettere sulla vocazione di Geremia. Ogni vocazione è unica, è iniziativa di Dio, è per gli altri. Il chiamato si sente inadeguato e vorrebbe tirarsi indietro. Ma Dio lo abilita alla missione, non lo abbandona ("lo sono con te per proteggerli"). Egli non chiama i più bravi, perché chi si sente povero è più disponibile a collaborare con Dio. Con l'auspicio che questa sia la sensibilità dei membri dei Consigli Pastoralmente parrocchiali e decanali, che tra poco rinnoveremo in quasi tutte le parrocchie.

L'ANALISI DELLA CATECHESI DECANALE E LE PROPOSTE PER LA SUA RIVITALIZZAZIONE

La catechesi è il principale servizio delle parrocchie, sia come impegno profuso sia come numero di persone coinvolte.

I catechisti: è venuto meno il "gruppo catechisti" come luogo di formazione, confronto, sostegno e crescita. È insufficiente la proposta formativa e il coinvolgimento dei parroci. Delusione e senso di inutilità sembrano prevalere sulle soddisfazioni. Bisogna riprendere in mano la formazione dei catechisti, alimentandone la dimensione spirituale, la crescita nella fede, la conoscenza dei contenuti, la capacità di progettazione e di confronto.

I genitori: attribuiscono scarso valore alla fede e alla partecipazione alla vita della comunità. Da qui la loro assenza e il loro disinteresse. Non sanno trasmettere ciò che dà senso alla loro vita. Ma è il modello di formazione proposto dalla parrocchia che non è adeguato: troppo centrato su temi biblici, dottrinali o etici, non sa valorizzare l'esperienza familiare e il compito genitoriale di educatori né illuminarli con la luce del vangelo.

I ragazzi: ce ne sono anche di entusiasti. Ma i più manifestano un evidente disinteresse verso quanto si fa. Disertano la messa domenicale, anche perché la catechesi non sa rimandare al momento celebrativo e alla carità. Dopo la celebrazione della cresima i ragazzi scompaiono, quasi che, per diventare adulti, ci si debba allontanare dalla catechesi e da quanto si è ricevuto. È necessario diversificare l'offerta catechistica secondo l'età e la crescita dei ragazzi.

La catechesi: risente troppo di formato e di logica scolastica, è troppo slegata dalla vita della comunità, è troppo appiattita sulla preparazione ad alcuni sacramenti, incapace di attuare un cammino di crescita nella fede. Dovrebbe ispirarsi maggiormente alle linee del catecumenato (coltivare gli atteggiamenti profondi della fede, prevedere esperienze liturgico-sacramentali, comunitarie e comportamentali...), perché diventi un vero apprendistato di vita cristiana.

Da dove partire? Padre Matteo ha demandato ai parroci, in dialogo con i consigli pastorali, la scelta prioritaria per dare avvio al rinnovamento della nostra prassi catechistica. A livello più operativo sarà utile costituire un "gruppo-progetto" dell'iniziazione cristiana.

Sarà impossibile partire su tutto il fronte della catechesi: bisognerebbe disporre di rilevanti risorse. È consigliabile scegliere una sola iniziativa possibile, un primo passo condiviso (la pastorale post-battesimale, la preparazione degli animatori, il coinvolgimento dei genitori...). Il resto verrà da sé, anche se è indispensabile avere bene in testa il tutto.

Si termina l'incontro fissando la data della prossima riunione del consiglio decanale: l'11 novembre 2010.

COMPRENDERE: il secondo anno del piano pastorale

Consuetudine assemblea pastorale diocesana quella di sabato 18 settembre, per ricevere dal nostro vescovo il mandato per l'avvio del secondo anno del piano pastorale "Si aprirono i loro occhi e lo riconobbero".

In apertura dell'incontro, mons. Bressan ha parlato delle due gioie dei discepoli di Emmaus: la prima, quella di aver incontrato il Risorto; la seconda, quella di aver trovato riunita la comunità di coloro che non se n'erano andati. La fede nel Signore vivo e presente in mezzo alla comunità deve essere il fondamento del nostro agire. La fede non ci dispensa dalla fatica del credere e del camminare; non conosciamo il futuro che ci attende, ma dobbiamo avere la certezza di aver incontrato il Risorto.

Smarriti, per tornare a Dio

Monsignor Lauro Tisi ci ha aiutato a comprendere in profondità il senso di smarrimento, di rassegnazione e di frustrazione che può aver colpito i credenti al giorno d'oggi. E se fosse stato proprio Dio, come ai tempi di Geremia, a farci smarrire per farci tornare a Lui? Per Dio non c'è fallimento. Tutti possiamo ritornare, consegnare a Lui la nostra povertà, raccontare la misericordia che ci ha usato, per avere speranza.

Sulla falsariga di Atti 2, il Vicario ci ha indicato i passaggi da percorrere:

- l'ascolto orante della Parola di Dio, riservando ad essa almeno metà del tempo che dedichiamo al cellulare;
- la frazione del pane, alla quale partecipare senza svogliatezza;
- la condivisione con gli altri, superando la tentazione di fare da soli;
- l'attenzione ai poveri ("nessuno tra loro era bisognoso");
- la gioia della fede e della vita.

Una Chiesa che sa farsi dialogo

L'Arcivescovo ha poi presentato la relazione che Mons. Eugenio Ravignani avrebbe dovuto tenere, se un improvviso ricovero ospedaliero non gli avesse impedito di essere presente a Trento.

Sulla base dell'esperienza della diocesi di Trieste, ha ribadito il dovere della Chiesa di farsi dialogo, perché non è così perfetta da non avere bisogno degli altri e perché ha un messaggio troppo grande da comunicare a un'umanità, che sta rischiando l'amnesia di Dio.

Ha indicato le occasioni e gli spazi del dialogo: il mondo della cultura, delle lettere, delle arti e delle scienze; i cristiani impegnati in politica; la cultura che si esprime nel comune sentire popolare; i giovani, da raggiungere e non da attendere; la famiglia; gli immigrati e le loro religioni. Dobbiamo uscire dal tempio per incontrare le persone sulle loro strade, come ha fatto Gesù con i discepoli di Emmaus. E farlo con dolcezza e rispetto, con intelligenza, umiltà e cuore.

Gli atteggiamenti del comprendere

Don Renato Tamanini ci ha guidato nel cuore del piano pastorale. Prima di tutto ci ha invitato a chiarire le motivazioni che ci spingono all'agire pastorale. Non dobbiamo chiederci cosa fare, ma perché vogliamo salvare la fede in Cristo e la Chiesa. Si è ispirato alla frase di Gesù: "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre è piaciuto condividere con voi il regno".

La missione della Chiesa è condividere il regno, e il regno è risvegliare la vita. Missione della Chiesa è restituire ogni vita alla bellezza. Dio si è fatto garante della preziosità di ogni vita, Dio la ama con radicalità; Dio la guida e la promuove.

"Comprendere" è prendere dentro di sé il senso e la bellezza della vita. Non basta limitarsi all'analisi esteriore del fenomeno o della situazione, ma bisogna starci dentro con empatia e con simpatia, farla entrare nel nostro cuore perché ci preme. La piena comprensione richiede perciò il coinvolgimento personale, la nostra conversione, la nostra disponibilità a prenderci a cuore la realtà.

Don Renato ci ha suggerito tre atteggiamenti per riuscire a fare questo:

- l'umiltà e la serietà: non presumere di sapere tutto o di ritenersi capaci di risolvere ogni problema; accettare invece di farci aiutare da persone competenti;

- la fede: guardare la realtà con lo sguardo di Dio, chiedendoci cosa pensa Dio, come opera, cosa prova. Il nostro primo desiderio non deve essere quello di cercare e trovare soluzioni, ma quello di incontrare Dio, riconoscere la sua presenza e la sua azione. Dio ci precede sempre; noi siamo discepoli alla sequela. Dobbiamo procedere "non con l'arroganza dei protagonisti, ma con la discrezione dei collaboratori", andando oltre a ciò che si vede;
- la conversione: superare la diffidenza verso l'altro, lasciarci rinnovare da Dio, fare dei piccoli passi nell'aver cura di sé per poter avere cura dell'altro.

Il metodo di lavoro

Cecilia Niccolini ha poi illustrato sinteticamente il piano 2010 – 2011. Il primo obiettivo di ogni piano è quello di creare omogeneità di convinzioni, di atteggiamenti, di scelte nelle comunità e nei loro responsabili. Non si vogliono ingabbiare le comunità su determinati argomenti, ma "scaldare il cuore" per ripartire, anno dopo anno, lasciando libertà di scelta e di azione.

Nel sussidio 2010 si offrono però dei suggerimenti metodologici su come affrontare i tre ambiti, indicati come prioritari dai rappresentanti delle comunità (i giovani, la famiglia, gli immigrati), ma che sono utili per accostare altri argomenti che si preferissero:

- leggere le situazioni e comprenderle, anche con l'apporto delle competenze di esperti;
- interpretarle alla luce della fede nel confronto con la Parola di Dio;
- suggerire proposte d'intervento per qualche impegno personale e comunitario, tenendo presenti le esperienze già attuate nella nostra diocesi.

Alla fine della mattinata il dottore Marco Zeni, direttore di Vita Trentina, ha auspicato che il settimanale torni a passare di mano in mano in famiglia, da genitore a figlio. Ha poi invitato tutti alla festa pomeridiana per i 20 anni di vita della radio diocesana ("Radio Trentino INBlu"), che fa parte del circuito di 140 radio diocesane.



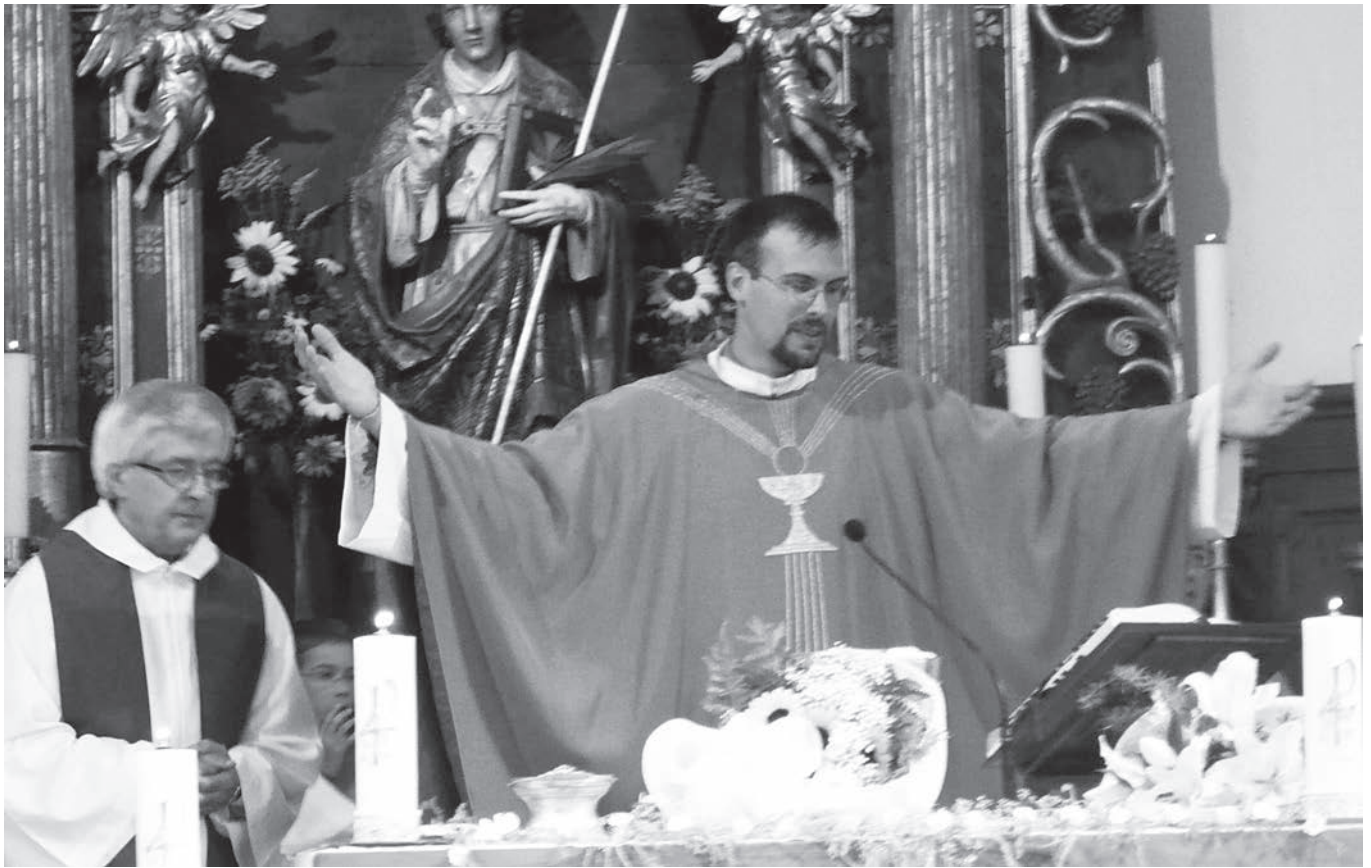
VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



DON FRANCESCO MOSER A BORGO

Domenica 26 settembre alla s. messa delle 10.30 e mercoledì 29 in un incontro pubblico presso la sala di Casa San Benedetto è stato a Borgo, ospite del Gruppo di volontariato san Prospero e dell'associazione A.M.A. don Francesco Moser, missionario trentino operante a Timor Est. Egli ha portato una testimonianza diretta., anche con documentazione fotografica e libri, della situazione di povertà e di precarietà in cui vivono i timoresi, per i quali si aprono ora, molto lentamente, prospettive di sviluppo e di crescita socioeconomica. In questa direzione va anche il progetto di realizzazione di un centro di animazione sociale e formazione professionale promosso da un progetto gestito dal Gruppo San Prospero, che è già in fase di realizzazione a Dili, la capitale di Timor Est. Don Moser ha fatto il punto sulla situazione del progetto e sull'utilizzo degli aiuti inviati per la borsa di studio in ricordo del dott. Silvio Segnana, di cui beneficiano due studentesse di medicina dell'isola di Atauro (Indira e Albina), che studiano



a Dili. Un rappresentante del Gruppo San Prospero in ottobre si recherà a Dili per verificare l'avanzamento del progetto.

SALUTO A DON LIVIO

Domenica 5 settembre abbiamo celebrato la festa della Natività della Beata Vergine Maria, Patrona titolare della nostra comunità parrocchiale.

Con quella eucarestia don Livio, dopo solo due anni, si è congedato dalla nostra comunità. È stato chiamato dall'Arcivescovo ad assumere come parroco la cura pastorale di ben sei parrocchie in Val di Sole.

Prima della benedizione finale don Mario gli ha rivolto, a nome di tutti, queste poche parole di saluto.

Due anni fa, era il 7 settembre se non sbaglio, eravamo qui ad accogliere don Livio. Pensavamo di poterlo avere con noi per un tempo più lungo. Invece a distanza di soli due anni siamo qui a salutarlo.

Averti con noi in questi due anni è stato un dono. Quanti hai accostato e hanno collaborato per le varie iniziative ed attività, lo sanno molto bene, meglio di tutti gli altri.

Come sempre accade però, i doni di Dio non sono nostra proprietà ma sono doni per tutti. Ed eccoci a salutarti e a farti i nostri auguri più belli e sinceri per il nuovo incarico che ti attende. Siamo consapevoli che la ricchezza più bella

e più vera delle comunità cristiane sono le persone. Per questo noi oggi diventiamo più poveri mentre le comunità che ti avranno come parroco fanno un buon affare.

Ti deve dare serenità e dà serenità anche a noi, nonostante tutto, la parola che abbiamo ascoltato poco fa nella prima lettura: "tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio". (Rom 8,28).

A nome di questa comunità, che resterà anche in futuro tua, ti voglio dire grazie dal profondo del cuore. E insieme al grazie anche una promessa: ti accompagneremo con la nostra preghiera. E chissà che in futuro tu non possa ritornare qui, naturalmente come parroco.

Domenica 19 settembre le comunità di Ossana, Pellizzano, Mezzana, Termenago, Castello e Ortisè-Menas hanno accolto con calore e affetto Don Livio. Alla cerimonia era presente anche una piccola delegazione di borghesani per accompagnarlo in questa nuova esperienza. Buon cammino!

LEGA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La LILT (Lega per la lotta contro i tumori) Delegazione della Bassa Valsugana, con sede a Borgo in via F. Dordi

11 (tel. e fax 0461-757409) ricorda che la specialista dermatologa dott.ssa Cattoni sarà in sede per la visita ai nei della pelle nelle seguenti date:

Giovedì 25 settembre (15-18.30)

Giovedì 28 ottobre (15.30-18.30)

Giovedì 25 novembre (15.30-18.30)

Giovedì 23 dicembre (15.30-18.30)

Le visite sono gratuite per chi aderisce alla LILT.

La LILT ricorda che si possono prendere appuntamenti anche per visite di prevenzione dei tumori del cavo orale (se consigliate dal proprio medico di base).

I volontari della LILT sono presenti tutti i mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00 presso la sede di via F. Dordi 11 a Borgo per fissare appuntamenti e fornire informazioni. È sempre in funzione una segreteria telefonica (0461-757409) per eventuali messaggi.

LILT – Delegazione Bassa Valsugana – Borgo

LAUREA

CAMPESTRIN FRANCESCA si è laureata il 7 luglio 2010 all'Università di Padova presso la facoltà di Scienze della Formazione discutendo la relazione seguita dalla Tutor Carla Martini inerente il tirocinio svolto all'interno della Scuola Equiparata dell'Infanzia "Romani" di Borgo Valsugana, di fronte alla Commissione presieduta dal Professor Dalle Fratte Gino.

Auguri vivissimi!



ANAGRAFE

Defunti:

TARCISIO MOGGIO di anni 80;

VALERIA POMPERMAIER ved. Boneccher di anni 85.



Tarcisio Moggio



Valeria Pompermaier

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore anche attraverso Voci Amiche tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Battesimi:

TOBIA CAMPESTRIN di Davide e di Luisa Delucca;
GABRIELE GIOVANNI TONIETTO di Andrea e di Gianuzzi Rachele;

KRIS RIZZON di Simone e di Giulia Menato;

JARNO MARIA GALANTE di Luca e di Cristoforetti Giuliana.

Matrimoni:

ANNA ANTONELLI e RAFFAELE SPAGOLLA.

Ai novelli sposi le nostre felicitazioni e gli auguri più sinceri perché la loro gioia non abbia mai fine.

OFFERTE

Per la parrocchia:

In memoria di Valeria Pompermaier; i figli: euro 50;
in memoria di Tarcisio Moggio; i figli: euro 50.



in memoria di Palmira Tomio nel 3° anniversario della morte; il marito Achille: euro 100.

Per Voci Amiche:

In memoria di Valeria Pompermaier; i figli: euro 25.

Per il coro parrocchiale:

In memoria di Valeria Pompermaier ved. Boneccher; i familiari: euro 30.

in memoria di Tarcisio Moggio; i figli: euro 50.

Per il Comitato Peter Pan:

In memoria di Valeria Pompermaier; Daniele e Giorgia: euro 20.

Per le Missioni:

In memoria di Valeria Pompermaier; i figli: euro 25.

Per la chiesa di Onea:

In memoria di Valeria Pompermaier; i figli: euro 50;
Offerte raccolte nella chiesa di Onea dal 2004 fino ad oggi: euro 9.760.

Per la Caritas parrocchiale:

in memoria di Firmino Mojola; la moglie: euro 200.

Per l'oratorio:

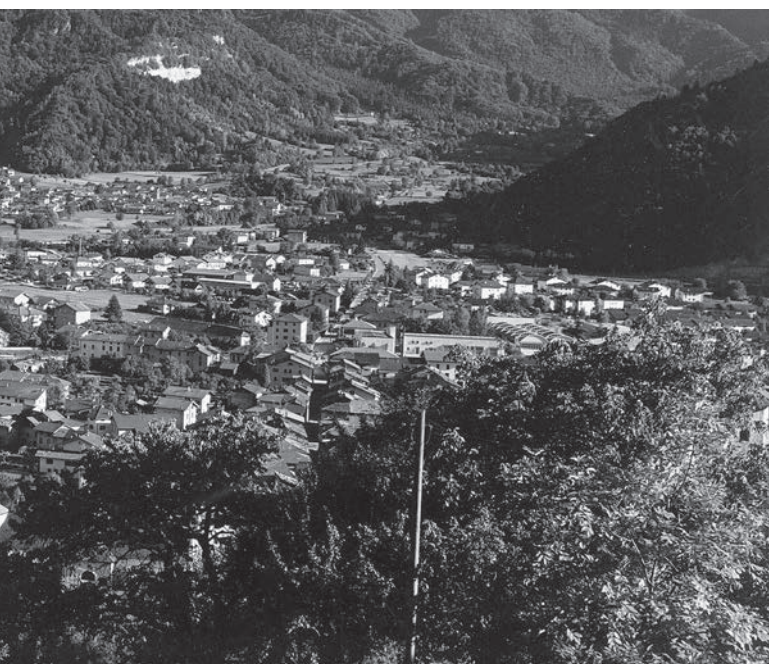
in memoria di Graziano Divina; N.N.: euro 200.

Per la LILT (Lega per la lotta contro i tumori)

Delegazione di Borgo in memoria di Palù Vittoria euro 170 da parenti e amici.

Per AMA (Accoglienza Mano Amica)

in occasione del battesimo di Maria Jarno, i familiari e parenti per progetti di promozione sociale a Timor Est (borse di studio), euro 590.



GITA - PELLEGRINAGGIO

Domenica 26 settembre un nutrito gruppo di olati, ai quali si sono aggregate altre 12 persone di Borgo, è partito di buon'ora alla volta di Motta di Livenza (TV), per visitare il Santuario dedicato alla Madonna dei Miracoli, la quale apparve a Motta di Livenza il 9 marzo 1510. Protagonista dello straordinario evento fu il signor Giovanni Cigana, un anziano contadino che da 20 anni recitava ogni giorno il Santo Rosario. Egli era solito sostare in preghiera davanti ad un "capitello" della Beata Vergine (tuttora esistente al lato sinistro esterno della Basilica). Così fece anche quel mattino del 9 marzo. Ripreso quindi il cammino, fatto appena qualche passo, vide la Madonna che lo salutò e gli affidò un messaggio. La Vergine Santa chiese al signor Giovanni Cigana di digiunare tre sabati, lui e la sua famiglia e tutto il popolo: così avrebbero ottenuto misericordia dal Signore. Gli manifestò inoltre il desiderio che venisse costruita una Basilica in tavole perché la gente vi potesse pregare.

Sul luogo dell'apparizione accorsero subito numerosi pellegrini. Quasi a tempo di record (1510 – 1514) venne costruita l'attuale Basilica. Dall'8 aprile 1510 vi prestano ininterrotto servizio i frati francescani che considerano il Santuario come il cuore della Provincia Veneta.

La vita liturgica nel Santuario è molto curata, soprattutto



nell'Avvento, Quaresima, mese di maggio e nelle feste della Madonna. I pellegrini trovano sempre un'adeguata assistenza spirituale, sia individualmente come in gruppo. La prima tappa della gita è stata a Gorgo al Monticano dove un conoscente dell'organizzatrice sig.ra Maria Dandrea, aveva preparato con la sua famiglia una grande accoglienza offrendo a tutti un'ottimo rinfresco.

La Santa Messa delle 11.30 è stata celebrata appositamente per il gruppo di pellegrini, che hanno partecipato con devozione ricordando tutti i compaesani, specialmente gli anziani e gli ammalati.

Dopo un lauto pasto consumato in un agriturismo del posto, il pomeriggio è trascorso visitando il paese ed il Santuario, dato che al mattino c'era tanta gente.

Tutti i partecipanti sono stati molto soddisfatti e ringraziano la sig.ra Maria per aver ideato ed organizzato questa giornata.

ATTIVITÀ ESTIVA DEL GRUPPO GIOVANI

Nel corso dell'estate, noi volenterosi ragazzi di Olle abbiamo voluto animare i sabati pomeriggio di agosto. Abbiamo denominato il nostro gruppo con l'acronimo: G.A.R.G.O.

Durante questi incontri sono stati organizzati dei giochi, tra i quali anche indovinare le parole nascoste nella no-

stra sigla, per i ragazzi delle scuole elementari e medie. In questi pomeriggi, noi giovani abbiamo avuto l'opportunità di confrontare le nostre capacità e inoltre offrire un utile motivo di stare insieme ai ragazzi di varie età del nostro paese e anche a quelli che erano in vacanza nel nostro paese.

Sinceramente questa esperienza ci ha fornito degli spunti per altre attività da mettere in pratica prossimamente, magari allargando il numero di ragazzi.

OFFERTE

Per la Chiesa:

in onore di S. Antonio N.N. euro 20; in occasione di un matrimonio euro 50; in occasione di un battesimo euro 100;

Per il lavoro della chiesa

N.N. + N.N. euro 50.

Per le Missioni:

in memoria di Carlo Capra e familiari euro 50.

Per il comitato Peter Pan (accoglienza bambini di Chernobyl):

in memoria della nonna Valeria Boneccher, i nipoti Daniele e Giorgia euro 20.

Castelnuovo



CONCERTO IN RICORDO DI REMO TRENTINAGLIA

Domenica 27 giugno presso la chiesa parrocchiale di Castelnuovo è stata ricordata la figura di Remo Trentinaglia, a vent'anni dalla scomparsa, con un concerto della "Cantoria Sine Nomine". Chi ha avuto il privilegio di conoscere Remo ricorderà sicuramente la sua disponibilità e sensibilità, nonché la grande passione per il canto, coltivata fino all'ultimo tra le fila del Coro Concordia. Il coro di Castelnuovo, in particolare, ha voluto salutare Remo con l'esecuzione dell'Ave Maria gregoriana.

Il Gruppo Corale "Cantoria Sine Nomine" ha poi partecipato dal 2 al 5 luglio scorsi all'"Emils Darzins Music Celebration" a Ogre in Lettonia, ospite del Coro RASA, formazione corale femminile di altissimo livello che vanta partecipazioni a numerosi concorsi e festival europei.

La direttrice del Coro RASA, Aira Birzina, è l'incaricata del Ministero della Cultura della Repubblica della Lettonia come responsabile nazionale dei cori amatoriali ed ha avuto modo di conoscere ed apprezzare la qualità musicale della "Cantoria Sine Nomine" in occasione della partecipazione al Festival Internazionale di Loreto.

Il coro di Castelnuovo ha inaugurato la trasferta in terra lettone con un concerto presso la Culture Hall di Ogre, seguito dalla partecipazione al concerto celebrativo per Emils Darzins, uno dei più noti compositori corali lettoni: al concerto hanno partecipato ben 19 cori provenienti da tutta la Lettonia e la Cantoria ha preso parte alla serata in qualità



di coro ospite, eseguendo con le altre formazioni musicali il brano "Meness starus stigo". Un terzo concerto, presso la chiesa luterana Dubulti a Jurmala, ha concluso la trasferta. Il programma presentato dal coro nei vari concerti, di carattere sia sacro che profano, era interamente incentrato sulla polifonia italiana, con una parte dedicata al Rinascimento ed una parte dedicata al Novecento ed ai contemporanei.

La partecipazione alle celebrazioni musicali di Ogre è stata un'ulteriore bella esperienza, musicale e non solo, vissuta dalla Cantoria Sine Nomine, che dopo l'esperienza dei festival internazionali di Loreto, Rottenburg am Neckar e Veszprem ha potuto nuovamente confrontarsi con le realtà corali di altri paesi. L'amicizia col coro RASA e con la direttrice Aira Birzina è inoltre motivo di orgoglio per il coro di Castelnuovo, che spera al più presto di poterle incontrare in Italia e di ricambiare così la splendida ospitalità dimostrata.

POVERTÀ E COOPERAZIONE TRA '800 E '900

Dal luglio scorso la "Coperativa" ha alzato l'insegna sulla nuova sede in piazza, a pochi metri dalla Cassa Rurale (piace ricordarla ancora: di Scurelle e Castelnuovo). La vicinanza tra le due società è casuale, ma non senza significato perché, anche se operano in settori diversi, tutte e due ebbero origine dallo stesso ceppo, ovvero dalla cooperazione d'ispirazione cattolica di fine '800 - inizio '900. Ed aggiungiamo: entrambe hanno superato il secolo di vita, sono organizzate in società cooperative, hanno sempre prestato particolare attenzione al ceto agricolo. Possiamo domandarci: perché sono state fondate? E con quale coraggio due gruppi di soci senza esperienza nell'esercizio del credito o nel commercio aprirono l'uno la Cassa Rurale a Scurelle nel 1893 e l'altro la Famiglia Cooperativa a Castelnuovo nel 1900? Per rispondere bisogna ripercorrere la storia della gente trentina - contadina in particolare - dal 1850 alla Grande Guerra; poi sarà chiaro quale spinta al cambiamento produsse lo stato di bisogno, la povertà cruda in cui vennero a trovarsi i nostri progenitori dalla seconda metà dell'800 in poi.

Verso il 1850 in Trentino risiedevano circa 350.000 persone, sparse in tanti piccoli paesi nelle valli e sui monti. Trento non raggiungeva i 20.000 abitanti; la grande maggioranza della popolazione si dedicava all'agricoltura, ma con scarsa preparazione: il giovane imparava il mestiere dal padre, che l'aveva imparato da suo padre. Alla scuola del "così i a sempre fato i veci" non c'era posto per sperimentazioni e migliorie in agricoltura. La famiglia occupava i suoi membri nella coltivazione di piccoli spazi di terra per raccogliere quanto necessario alla sola sopravvivenza del nucleo. Non esisteva l'idea della remunerazione del capi-

tale: quel di più di reddito che, reinvestito in terra, strumenti di lavoro, colture nuove, avrebbe allargato le dimensioni dell'azienda familiare.

Su quel mondo agricolo immutabile si abbattono nella seconda parte del secolo gravi calamità, ad iniziare dalla malattia dei bachi da seta. L'allevamento dei bachi era un'attività molto diffusa, perché la vendita dei bozzoli permetteva di realizzare una rendita aggiunta, necessaria per saldare debiti scaduti o concedersi qualche spesa sempre rinviata. Nelle case si conviveva con i bruchi, collocati su tavole anche in camera da letto e nei campi crescevano dappertutto i gelsi, le cui foglie erano il nutrimento dei bachi. Ma comparve nelle valli un microrganismo che depositava sui gelsi una sostanza tossica; i bachi ingerivano le foglie dei gelsi e s'ammalavano di pebrina con la conseguenza che, a fine stagione, il prodotto in bozzoli era scarso e di qualità scadente. L'inevitabile perdita di guadagno fu vissuta dagli allevatori come una disgrazia. Nella lotta all'epidemia molto si adoperò un sacerdote trentino, don Giovanni Grazioli; numerosi furono i suoi viaggi in Oriente per studiare i bachi da seta e giungere alla selezione di semi sani e quindi di bachi che resistevano alla malattia.

Un'altra fonte di reddito era la coltivazione della vite, perché i vini della nostra provincia trovavano accoglienza nelle regioni dell'Impero situate più a nord; ma anche quella coltura fu colpita da malattie importate dall'America, che divennero tristemente famose con il nome delle loro cause: peronospora e oidio (due funghi) e fillossera (insetto). Si seccavano le foglie, si rompevano gli acini, era compromessa la sopravvivenza del vitigno fino a quando, con ricorso ai preparati chimici, non si riuscì a contrastare la virulenza delle infezioni. Un'importante opera di informazione sui trattamenti da praticare alle viti fu svolta dall'Istituto di agraria di San Michele all'Adige. Stessa sorte toccò anche alla patata nel momento in cui la coltivazione di quel tubero, introdotta in Trentino solo agli inizi dell'800, stava ampiamente diffondendosi nelle nostre valli.

Il colpo fatale all'economia agricola arrivò nel 1882 con la disastrosa alluvione che travolse case e raccolti, provocando irreparabili danni in tanti paesi.

Il quadro appena abbozzato può dare l'idea dello stato di prostrazione in cui si trovarono gli abitanti della Valsugana e delle altre vallate e, proprio per sottrarsi ad un futuro di miseria, centinaia di uomini, ma anche donne, incrementarono, da fine '800 in poi, il triste fenomeno dell'emigrazione verso Austria, Svizzera, Belgio, ma soprattutto verso le rotte delle Americhe.

Dalla presa di coscienza della gravità della situazione - non solo per il settore agricolo - presero avvio vari progetti di sostegno per l'agro-zootecnia, l'artigianato e il commercio per impulso del Governo imperiale, di associazioni e del mondo cattolico. Tra i cattolici si distinsero molti parroci e laici; usi a condividere la vita grama dei paesani, destarono l'interesse e la collaborazione delle comunità per uscire dal bisogno attraverso l'unione delle forze.

Sorsero le prime cooperative di credito e di consumo mentre si apriva un'epoca di grande impegno sociale.(continua)

Claudio Denicolò

LAUREA

Stefania Mengon si è laureata lo scorso 22 luglio presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, Corso di laurea "Gestione e conservazione dei Beni Culturali". Ha discusso la tesi dal titolo "Cinque dipinti di Emilio Vedova e loro conservazione: analisi chimiche e fisiche", relatore il prof. Flavio Deflorian, riportando la votazione di 110 e lode.

Vivissime congratulazioni!



ANAGRAFE

Battesimi

ANDREAS LORENZIN di Vittorio ed Elisabetta Dallapiccola

MARICA DALFOLLO di Giuliano e Lina Tomaselli

SIMONE ZORTEA di Oscar e Nadia Sandri

SOFIA WOLF di Gianni e Stefania Tomaselli

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Andreas Lorenzin euro 30, di Marica Dalfollo euro 30, di Simone Zortea euro 100.

In occasione del 20° anniversario della morte di Tecla Boso e del 15° di Romeo Andriollo, i figli euro 100.

N.N. euro 800.

Per la chiesetta di S. Margherita

In occasione del 20° anniversario della morte di Tecla Boso e del 15° di Romeo Andriollo, Ciro Andriollo euro 50.

Marter



ANNO PASTORALE 2010-2011

Dopo la pausa vacanziera, anche il Consiglio pastorale di Marter riprenderà, a breve, la sua attività. In un'atmosfera generale di cambiamenti (dati dal rinnovo delle elezioni per i consigli pastorali di alcune comunità, dalla proroga delle stesse per altre in attesa dell'unità pastorale), il consiglio pastorale delle varie parrocchie sta trasformando pian piano il suo ruolo all'interno della comunità: il piano pastorale diocesano 2009-2012, infatti, mira a fare dei consigli pastorali dei laboratori di riflessione. Ciò significa che le riunioni di consiglio diventano, per i vari membri, un momento per soffermare la propria attenzione su alcune problematiche dei nostri tempi. In questo impegnativo lavoro di riflessione entra in gioco il piano pastorale diocesano 2009-2012, presentato ai componenti del consiglio pastorale di Marter da don Lauro Tisi, nell'ottobre dello scorso anno. Il piano prevede tre tappe, coincidenti ognuna con i tre anni della durata dell'attività: per il primo anno (2009-2010) l'obiettivo era stimolare la riflessione e l'ascolto; quest'anno (2010-2011), invece, la tematica sarà la comprensione per passare poi, il prossimo anno (2011-2012) all'azione. La scansione del piano e le sue finalità sono

state chiaramente illustrate da Cecilia Niccolini (responsabile del coordinamento diocesano) e da don Renato Tamanini alle quasi 700 persone (fra religiosi e laici) che nella mattinata di sabato 18 settembre hanno gremito l'Auditorium Santa Chiara di Trento, in occasione dell'Assemblea diocesana, presieduta dall'arcivescovo, mons. Luigi Bressan. Dopo le parole incoraggianti del vescovo e l'intervento carismatico di don Lauro, che invitava la Chiesa di Trento a non spaventarsi dei suoi limiti e a guardare al futuro con fiducia perché è ricca di potenzialità, è seguita la presentazione delle proposte e delle indicazioni della seconda annualità del Piano pastorale diocesano. Dopo aver aperto l'orizzonte verso situazioni di emergenza (con la riflessione e l'ascolto, quale prima tappa), quest'anno il compito dei vari consigli pastorali sarà quello di comprendere una realtà o un gruppo sociale (il piano propone "giovani", "famiglia", "immigrati") particolarmente caro alla propria comunità: comprenderlo non significa solamente studiarlo e analizzarlo con freddezza oggettività, con distacco, ma "prenderlo nella sua complessità". Un atteggiamento di comprensione comporta partecipazione emozionale, affettiva, volontà decisionale; è stima, dialogo, condivisione. La comprensione presuppone tre momenti: un atto di umiltà e serietà, che si traduce nella volontà di accogliere il contributo profano e professionale di persone competenti. Segue un atto di fede che significa raccogliere i contributi della religione riguardo alla problematica scelta, non tanto per sapere cosa fare ma per incontrare Dio. È necessario, infine, un atto di conversione: questa ricerca dell'altro e di Dio deve produrre comportamenti. I primi a metterci in gioco dobbiamo essere noi singoli, prima che noi in quanto gruppo.

Sarà, dunque, con questi propositi che si organizzerà l'attività del consiglio pastorale di Marter: un lavoro che non andrà a scapito del suo ruolo tradizionale di coadiutore del parroco nelle questioni di ordinaria amministrazione, ma che servirà a riqualificare e a dare un volto nuovo a un gruppo di persone che con impegno collabora, al servizio della comunità.

RIPARTE L'ORATORIO

Volevamo cogliere l'occasione per chiarire l'utilizzo delle due sale. La sala accli è a disposizione di chiunque lo desiderasse per riunioni, feste ecc. verrà designato, a breve, un responsabile con il compito di custodire le chiavi e controllare la sala al momento della consegna. La sala dell'oratorio è utilizzata solamente per le attività attinenti all'oratorio. Al momento, chi desiderasse avere in uso la sala accli è pregato di rivolgersi a don Luigi Pezzi. Il gruppo oratorio.

57° ANNIVERSARIO DI NOZZE

Domenica 12 settembre Emanuele Hueller e Adriana Furlan, attorniate dai figli Alessandro, Paolo e Concetta, parenti e nipoti hanno festeggiato il 57° anniversario di nozze. Ai coniugi Hueller, le più vive congratulazioni da parte dell'intera comunità!



ANAGRAFE

Matrimoni:

Paolo Eccher e Nicolina Piera Taccone, celebrato il 4 settembre

In occasione del matrimonio sono stati offerti 100 euro.

Battesimi:

Elisa Hueller di Mauro e Voltolini Francesca, nata il 30 luglio e battezzata il 26 settembre.

Defunti:

Rinaldo Baldessari di anni 72 deceduto a Bressanone il 24 settembre 2010.

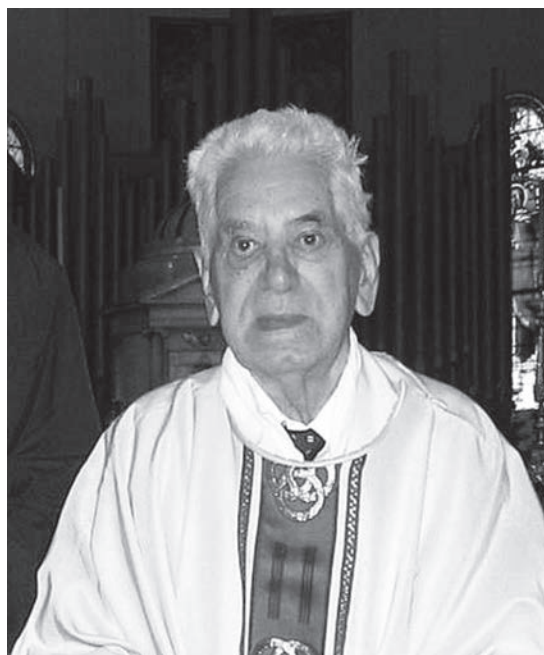


Novaledo

a cura di MARIO PACHER



aveva seguito nella sua attività di Pastore umile, devoto e soprattutto buono con tutti. Grazie don Vincenzo da parte della popolazione di Novaledo e del Consiglio Pastorale, per l'esempio di fede e per tutto quello che la Tua presenza ci ha donato".



Don Vincenzo Osti

GRAZIE DON VINCENZO

Lo scorso 12 settembre ha concluso la sua vita terrena don Vincenzo Osti, che fu nostro parroco per ben 18 anni, dal 1974 al 1992. I suoi funerali si sono svolti a Strigno, suo paese natale, e presso quel cimitero riposano ora le sue spoglie mortali. La cerimonia funebre è stata concelebrata nella chiesa di Strigno da una ventina di sacerdoti provenienti dai vari decanati e da Trento, e nel corso del solenne rito don Vincenzo è stato ricordato con parole di riconoscenza per il suo impegno nell'opera di evangelizzazione. Così un rappresentante del nostro consiglio pastorale: "Grande era la sua attenzione per la celebrazione dell'Eucarestia, per la chiesa "casa di Dio" e per la confessione. È stato un ottimo catechista nella preparazione dei bambini che ricevevano i Sacramenti. Ricordiamo ancora la sua grande sensibilità verso i sofferenti. Lui arrivava con la sua moto bianca e si intratteneva volentieri nella case degli ammalati dove portava sempre una parola di conforto e di speranza, ed ascoltava con interesse ciò che l'ammalato e i famigliari avevano da raccontare. Anche il bollettino parrocchiale che lui aveva istituito, è stato uno strumento di comunicazione e di formazione catechistica e don Vincenzo lo ha portato avanti con grande entusiasmo. L'affetto per don Vincenzo si era esteso anche verso la sorella Gemma che lo

UNA VENDEMMIA PARTICOLARE

Anche il periodo del raccolto, quando cioè la natura sta ripagando l'uomo delle fatiche per aver lavorato la terra, può diventare motivo di unione, di allegria e di socializzazione. C'è chi la campagna la lavora per ricavare un sostentamento di vita e chi la coltiva per hobby, per pasatempo. C'è però anche chi ama coltivare la vite per produrre il vino per uso personale, per consumarlo con gli amici e anche per donarlo ad altri con generosità. E questo è proprio il caso del nostro parroco don Luigi Roat, che da tanti anni coltiva a Brenta di Caldonazzo più di 800 vigne, aiutato sempre da un gruppo di amici volontari di Novaledo, Caldonazzo, Calceranica, Centa S. Nicolò, Quare e Lochere. E anche quest'anno, per salutare la fine della vendemmia e quando ormai l'uva era dentro le botti nella sua cantina a Brenta di Caldonazzo, il gruppo di volontari assieme al parroco si è seduto attorno ad un tavolo per un goliardico momento a base di porchetta, completato con dei dolci prodotti in casa. Prima di lasciarsi i volontari hanno rinnovato anche per il prossimo anno il loro impegno di collaborazione. Stante la generosità ormai collaudata di don Luigi, si dà per certo che buona parte del vino dell'annata 2010 lo donerà ancora ad amici e conoscenti, nonché alle associazioni che organizzano le loro feste nel segno dell'amicizia.



Gli amici volontari al termine della vendemmia fra le botti della cantina di don Luigi

parina. Gli oltre cinquanta alunni hanno raggiunto quella località montana e mezzo pullman fino a Sella, quindi hanno percorso, a piedi, il restante tratto di qualche chilometro attraverso il bosco e le abetaie. Durante il percorso hanno visitato i luoghi delle battaglie della prima guerra mondiale, il cannone e il piccolo cimitero realizzato un anno fa dagli alpini di Olle. Erano accompagnati dal giornalista Giulio Vaccarini che ha raccontato loro le vicende legate alla prima guerra mondiale e riferite soprattutto al paese di Novaledo. Risaliti in pullman, hanno visitato, sotto la guida di un forestale, il vivaio del distretto forestale della Bassa Valsugana. A mezzogiorno, a Sella, sotto il grande tendone nel piazzale della casa degli alpini di Borgo, hanno consumato un pranzo preparato dagli alpini del paese guidati dal capogruppo e vice ispettore della Bassa Valsugana Ivano Bastiani e dai Vigili del fuoco con il comandante Giancarlo Martinelli. Il momento conviviale è stato rallegrato da alcuni canti eseguiti dai ragazzi, accompagnati alla fisarmonica da Pierino Debortolo.

FESTA DEGLI ALBERI

Organizzata dagli insegnanti della scuola elementare coordinati da Fabrizia Angeli, in collaborazione con gli alpini del paese, si è svolta recentemente la "Festa degli Alberi". Per la prima volta nella storia, quest'anno è stata scelta la montagna a sud del paese, il monte della Zo-

GIULIA MARGON

La targa alla campionessa provinciale di ciclismo su strada Giulia Margon avrebbe dovuto essere consegnata in occasione della annuale festa che il rione Campregheri organizza nel segno dell'amicizia. Invece, a causa di sfortunati eventi, l'incontro non ha potuto aver luogo e così



Gli scolari alla Festa degli Alberi



La premiazione della campionessa da parte dei rappresentanti di via Campregheri, con accanto anche i genitori

gli amici di quella contrada hanno organizzato una serata tutta per Giulia, nel corso della quale le è stata consegnata anche la targa con questa scritta: "A Giulia, con orgoglio e simpatia a nome di tutti i residenti della via Campregheri". Giulia, nata nel 1994, si era infatti classificata campionessa trentina nella competizione dello scorso primo agosto. Complimenti vivissimi.

IN RICORDO DI AGNESE MARGON

Lo scorso 5 ottobre ha concluso la sua vita Agnese Iseppi vedova Margon. Se ne è andata in silenzio, dopo che aveva appena compiuto i suoi 87 anni. Agnese ha lasciato in quanti hanno avuto modo di conoscerla, un grato ricordo per la sua bontà, generosità d'animo, per il suo impegno nel sociale. In tanti modi e per molti anni infatti ha dato il suo contributo all'intera comunità, rendendosi sempre disponibile di fronte ad ogni iniziativa. Fu a lungo presidente del locale Gruppo Pensionati e Anziani, componente del consiglio parrocchiale, fiduciaria del settimanale Vita Trentina e del mensile Vivere Insieme, tanto per ricordarne qualcuno. Da qualche anno era ospite della Casa di Riposo, prima a San Vendemmiano e poi di Grigno. Ma il suo pensiero era sempre rivolto al paese, alla sua casa dove sperava sempre di poter un giorno ritornare accanto ai suoi famigliari. Amava tanto la visita dei compaesani che spesso la andavano a trovare e da loro voleva avere sempre notizie di Novaledo, delle associazioni, delle persone che le erano sempre state vicine. Fino a qualche mese fa si presentava ancora

in buona salute, sia fisica che mentale, ma poi, un poco alla volta, le sue condizioni peggiorarono fino a mettere la parola fine dei suoi giorni. Il rito funebre è stato celebrato da don Luigi Roat e da don Luigi Pezzi, già sacerdote a Novaledo. All'omelia il parroco ha ricordato Agnese per la sua grande fede, per la frequenza alle sacre funzioni, per la sua bontà ed impegno. Noi vogliamo ricordarla così, bella e sorridente come in questa foto che la ritrae nel 2003 quando fu festeggiata per i suoi 80 anni di vita.



Roncegno



S. Brigida



Ronchi



MISSIONE

Missione è partire, andare, lasciare tutto, uscire da noi stessi, spaccare la cortecchia dell'egoismo che ci rinchioda nel nostro piccolo io. È smetterla di girare attorno a noi stessi, come se fossimo noi il centro del mondo e della vita. È non lasciarsi intrappolare dai problemi del mondo piccolo al quale apparteniamo... l'umanità è più grande!

Missione è partire continuamente anche senza percorrere chilometri di strada. È soprattutto accorgersi degli altri, scoprirli ed incontrarli come fratelli e sorelle. E se, per incontrarli e amarli, è necessario solcare i mari e volare per i cieli, allora missione è partire e raggiungere i confini del mondo.

Hélder Camara

CAPITELLO DEDICATO A SAN PIO DA PIETRELCINA AI MONTIBELLERI

Roncegno, 21 agosto 2010. In una splendida giornata di sole tutta la comunità del Maso Montibelleri ha partecipato alla cerimonia di benedizione del capitello dedicato a San Pio da Pietrelcina, per tutti Padre Pio, il frate con le stigmate, l'uomo che con la sua sofferenza ha dato la viva testimonianza della presenza di Dio fra gli uomini. "Per volontà di tutte le famiglie del Maso Montibelleri" recita la targa ai piedi della statua del Santo che da sabato 21 agosto è sistemata all'ingresso del borgo rurale che domina dall'alto Roncegno. Due anni di ideazione e progettazione, da quando Flavio Oberosler e sua moglie Daniela hanno portato la statua dalla Puglia, da San Giovanni Rotondo in provincia di Foggia, di ritorno da un pellegrinaggio.

Fausto Montibeller, artista famoso per le sue opere in legno, si è messo in azione. Dieci giorni di lavoro non stop, prima il muro a secco completamente da rifare, pietra su pietra riportata dalle montagne della zona, per creare il basamento. Poi il capitello vero e proprio, un tronco di castagno plurisecolare, incavato per creare la nicchia dove ospitare Padre Pio. Finalmente è arrivato il grande giorno. Alle 17 in punto, alla presenza del parroco di Roncegno, del sindaco Mirko Montibeller, del vice-sindaco Corrado Giovannini, degli assessori Giu-



liana Gilli e Mariano Menegol, del consigliere Daniela Lovato e di tutti gli abitanti del maso, don Augusto, circondato dai bambini, ha benedetto la statua con una cerimonia semplice ma intensa. D'ora in poi una presenza di fede e di speranza in più per la montagna che continua a vivere.

Daniela Cuzzolin Oberosler

DALLA CATECHESI

Con tutte le comunità del decanato inizieremo la catechesi in novembre. Ci troveremo quindi, catechisti e ragazzi, nel nostro oratorio giovedì 4 novembre alle ore 15. Noi catechisti in questo mese di ottobre abbiamo avuto la possibilità di partecipare a degli incontri a livello decanale per crescere ed essere sempre più motivati per continuare il nostro servizio.

LA BANDA DI HENAU OSPITE DEL CORO S. OSVALDO

Venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 settembre u.s. la banda musicale svizzera "Henauer Musig" di Henau è stata ospite del Coro S. Osvaldo in seguito ad una fortunata trasferta del coro stesso nel cantone di S. Gallo nel 2008. La tre giorni di trasferta roncegnesa è stata caratterizzata da diversi momenti di incontro e condivisione tra i due gruppi

musicali a partire dalla cena di benvenuto di venerdì sera presso le sale dell'oratorio che ha evidenziato un perfetto feeling italo-svizzero. Infatti la cucina italiana di Franco sposava perfettamente i würstel svizzeri grigliati da Salvo, la birra di Marcus coniugava con "la bevanda alla fiamma" di Gino, le fisarmoniche di Giulio e Max armonizzavano con la batteria di Karl e la voce di Roberto duettava con il sax di Arturo. Così tra "prosit", canti e balli, coro e banda si sono salutati a notte inoltrata.

Ma la professionalità e la passione per la musica delle due compagini melodiche si è potuta gustare con il concerto del sabato sera presso il salone delle feste del Palace Hotel, Casa di Salute Raphael. Davanti ad un numeroso pubblico attento è stato offerto uno spettacolo di alto profilo e grazie anche alla traduzione in simultanea di Stefania, la banda svizzera, il coro ed il pubblico sono stati coinvolti nelle esibizioni ed hanno potuto condividere e gustare le varie fasi della serata, come quando uno spettacolare Arturo, nei panni di un piccolo svizzero, si è prodigato sbandieratore o quando, prima della Marcia Aquila finale eseguita dal coro insieme alla banda, è stato ricordato il forte legame tra Coro e Svizzera, che risale ancora al tempo del dr. Martinelli grazie all'amicizia con famiglie di Arturo Montibeller e Vittorio Hueller.

Alla fine, coro S. Osvaldo, banda di Henau e gran parte del pubblico si sono recati nuovamente presso le sale dell'oratorio, ancora una volta messi a disposizione da don Augusto e Stefano, per concludere degnamente la serata con un rinfresco preparato direttamente dai coristi con la collaborazione delle rispettive mogli.

Domenica mattina, appuntamento in Chiesa per la S. Messa dove il giovane direttore Benjamin e altri tre musicisti hanno deliziato la celebrazione con suggestivi brani che



ben si sono intrecciati con il canto del Coro S. Osvaldo e la lettura in italiano e tedesco del Vangelo. Nell'occasione è stato ringraziato il Signore per il dono dell'amicizia tra i due gruppi auspicandone continuità e tenacia. Sul sagrato della Chiesa Coro e Banda si sono salutati e ringraziati a vicenda ripromettendosi un arrivederci a presto.

La buona riuscita della tre giorni è dovuta sicuramente ad un ottimo lavoro di squadra messo in campo dai coristi e dalle loro famiglie che con professionalità, impegno e dedizione si sono prestati alla realizzazione di quanto la Direzione aveva organizzato.

Un grazie particolare a Franco, Giuliana e Luca, Celestino e Tiziano, Enzo e Claudio, nonché a Roberta Montibeller.

CAORLE, SALUTO ALL'ESTATE

Anche quest'anno, al termine della stagione, abbiamo ripetuto l'ormai tradizionale saluto all'estate, scegliendo Caorle come degna località per ambientarlo. Era sabato 25 settembre.

Partiti sotto uno scroscio d'acqua, con la neve a dare



In gita a Caorle



una prima pennellata imbiancante alle nostre montagne, man mano che ci avvicinavamo, la stupenda cittadina marina ci stava preparando il più appropriato degli addobbi, per donarci ancora una volta un'indimenticabile giornata estiva.

Il mezzogiorno assolato e caldo che ci ha accolto al nostro arrivo è stato il più corroborante dei saluti a fare da antipasto al ricco menù soprattutto a base di pesce, ma anche di carne, preparatoci dall'ottimo ristoratore e così dopo aver ritemprato le nostre energie, una salutare passeggiata sulla riva del mare e tra le antiche strutture del centro storico ha riempito la nostra giornata di estate e di piacevoli momenti d'annoverare tra i nostri ricordi.

Al ritorno, uno splendido tramonto suggellato dal sole a dipingere il cielo negli ultimi bagliori del giorno, ha dato il più intenso degli addii al mare e all'estate.

Per render fino all'ultimo frizzante la nostra giornata, non poteva mancare una buona birra consumata presso l'omonima birreria a Pedavena nella speranza che l'addio di quest'anno sia un arrivederci all'estate del prossimo anno.

Franco Fumagalli

CORSO SU BENESSERE E MEMORIA

Si rammenta che in data 29 settembre si è iniziato presso la sala comunale il corso sul benessere e la memoria, indirizzato al miglioramento dello stato psico-fisico di tutti i partecipanti. Il corso è tenuto dal dott. Pacher e dalla dott.ssa Bernardi ai quali vanno il nostro ringraziamento.

Franco Fumagalli

I COSCRITTI DEL 1950 IN FESTA PER I 60 ANNI

Tutti i coscritti del 1950 desideravano da tempo incontrarsi per festeggiare il raggiungimento della faticata "età della pensione", dopo quella del lavoro: tutti però sono concordi nell'affermare di essere ancora dinamicissimi come sempre. Naturalmente questo traguardo, molto importante per tutti (a bassa voce qualcuno sussurrava che qui comincia la terza età), non poteva passare senza adeguate "riflessioni collettive". E così domenica 3 ottobre ecco i nostri ritrovarsi a "Messa granda" a Roncegno a ringraziare per tante possibilità e grazie avute nella vita dal Padre Eterno: significative anche le parole di don Augusto per ricordare l'occasione e toccante il momento del ricordo degli amici "già volati in cielo" (Michele Livi, Giovanni Boschele, Massimina Boccher, Ezio Slomp, Giuliano Montibeller da Novaledo). I coscritti di Novaledo si sono uniti volentieri e hanno partecipato attivamente al viaggio a Castel Tirolo anche alla ricerca di un'antica storia che in qualche modo ha visto protagonisti i nostri antenati 700 anni fa. Grande entusiasmo sul pullman fra i 40 partecipanti. E così la festa è proseguita in allegria con pranzo e passeggiata nella località di Tirolo sopra Merano. Molti hanno espresso il desiderio di vedersi più spesso e quanto prima, anche se ora il tempo sembra passare molto più in fretta di prima.

ANAGRAFE

BATTESIMI

Domenica 26 settembre cinque bambini sono stati accolti con gioia in Comunità e battezzati durante l'Eucaristia.

Thomas Pergol di Mirko e di Tiziana Alpruni; Kevin Betti di Ivan e di Wendi Medina Santana; Thomas Coradello di Michele e di Kantiana Bernardi; Thomas Caumo di Nicola e di Lorena Colleoni; Mattia Varesco di Michele e di Valentina Boschele.

FUNERALI

CELESTINO BERNARDI, di anni 55, deceduto nell'ospedale di Borgo venerdì 10 settembre, è stato sepolto sabato 11 settembre.

SERGIO STROBBE, di anni 70, deceduto nella casa di abitazione domenica 19 settembre è stato sepolto sabato 21 settembre.



OFFERTE

In occasione di funerali e battesimi sono stati offerti euro 850 per le opere parrocchiali.



Croce del Fravort

RONCHI

FESTA PATRONALE PER LA MADONNA ADDOLORATA

Il 15 settembre ricorre la festività di Maria Addolorata, che a Ronchi coincide con la festa patronale.

E proprio nella giornata di martedì 15 il Gruppo di Preghiera si è riunito nella chiesa parrocchiale per venerare la Madonna con la recita del rosario.

Domenica 19 settembre è stata celebrata la S. Messa, con la presenza del Coro parrocchiale che con i suoi canti ha solennizzato la celebrazione. A renderla ancora più gioiosa ci hanno pensato Mariavittoria e Leonardo che con i loro battesimi hanno confermato come tutti noi siamo figli di un unico Dio.

Grazie ad un soleggiante pomeriggio di fine estate, i Vigili del Fuoco volontari di Ronchi hanno portato a spalle per le vie del paese la statua della Madonna. Durante la processione abbiamo pregato l'Addolorata con i canti del Coro e la recita del rosario.

IL CAMPANÒ

Per i cristiani il suono di una campana (con l'inconfondibile "din, don, dan") sta a significare che Dio ci chiama nella sua chiesa. Per un paio di giorni però quel "din, don, dan" è stato sostituito da un suono più soave, quasi festoso: il campanò.

Era usanza a Ronchi suonare sempre il campanò nei giorni precedenti, ed il giorno stesso, della sagra (che ricorre il 15 settembre) come simbolo di festa e di unità per celebrare un evento religioso.

Sti ani ogni buon sacrestano sapeva suonare questo allegro suono ma con gli anni i sacrestani sono andati via via calando e le campane suonate a mano sono state sostituite da sempre più sofisticati e precisi marchingegni tecnologici. Ed ecco che così anche una tradizione come quella del campanò è andata estinguendosi. Per fortuna però c'è chi ancora crede in queste tradizioni, ed è il caso del signor Giulio Nervo che da più di vent'anni, in occasione di sagre o importanti eventi religiosi, sale sui campanili per suonare (a mano) il campanò.

Proprio nei pomeriggi del venerdì e del sabato prima della S. Messa patronale, Giulio è venuto a Ronchi per suonare a festa le nostre campane.

Tante grazie Giulio!



Matrimoni

28-8 Sabrina Battisti (Ronchi V.) e Lucio Sevegnani (Carzano).

Ai novelli sposi le più sincere felicitazioni da parte di tutta la comunità di Ronchi.

Defunti

Sabato 10 luglio è deceduta presso la propria abitazione a maso Trozzo Antonia Zurlo ved. Lenzi di anni 97.

È stata sepolta nel pomeriggio di domenica 11 luglio nel cimitero di Ronchi.



ANAGRAFE

Battesimi

1-8 Loris Caumo, di Giuliano e Martina Agostani e Morgan Tondin, di Fabrizio e Mara Bertotti;

3-9 Greta Pioner, di Claudio e Caterina Bruno;

19.9 Leonardo Rippa, di Alessandro e Romina Battisti e Mariavittoria Gallieri, di Prana e Nicoletta Debortoli.

OFFERTE

In occasione dei battesimi: euro 115;

in occasione del funerale: euro 150;

per la Caritas di Trento (a favore delle zone alluvionate del Pakistan) euro 200.

Telve



PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

La processione in onore della Madonna del Rosario il 3 ottobre è stata solennizzata dalla presenza del coro che ha offerto un nutrito repertorio mariano tra cui le litanie in latino. La statua ha sostato presso Casa D'Anna dove

le Suore hanno reso omaggio a Maria con la loro presenza di preghiera e di sofferenza.

I ragazzi e le ragazze coscritti della classe 1992 hanno voluto presentare a Maria il loro entusiasmo di diciottenni prima animando la Messa con le letture, le preghiere e la processione offertoriale e poi portando in processione e accompagnando con le torce la venerata statua dell'Immacolata, opera ottocentesca dello scultore gardenese Moroder.

UNA DICIOTTENNE CI COMUNICA L'ESPERIENZA FATTA CON GLI ALTRI COSCRITTI DEL 1992

"Noi coscritti del 1992 abbiamo partecipato alla processione in onore della Madonna del Rosario. Dopo un'intensa preparazione spirituale nella quale noi ragazzi abbiamo riflettuto sul significato e l'importanza della fede, ognuno di noi si è impegnato ad animare attivamente la celebrazione eucaristica, facendo le letture, le preghiere dei fedeli e portando le offerte all'altare. Alla processione i ragazzi hanno portato con devozione la Madonna a spalle attraverso le vie del paese, mentre noi ragazze accompagnavamo la statua con la preghiera portando i ceri. È stata per noi ragazzi un'importante occasione di ritrovo in cui abbiamo collaborato insieme per la buona riuscita della celebrazione che per tradizione viene ogni anno animata dai diciottenni. Ringraziamo in particolare suor Beniamina e don Antonio che, sempre disponibili e presenti, ci hanno accompagnato in questa formazione spirituale. Preghiamo la Madonna che ci guidi nei nostri percorsi di vita con il suo aiuto e la sua protezione".

Ilaria Micheletti



CONSIGLIO PASTORALE

A Telve si sono riuniti i quattro Consigli pastorali per prevedere le prossime elezioni e il rinnovo dei Consigli che formeranno un unico Consiglio interparrocchiale, prevedendo per ogni Comunità i rispettivi Comitati parrocchiali formati dai rappresentanti dei settori negli ambiti dell'annuncio della celebrazione e della testimonianza della carità.

Le elezioni su una rosa di candidati che abbiano dichiarato la loro disponibilità si terranno domenica 27 novembre, concordemente con altre parrocchie del decanato della Val Sugana Orientale.

RICORDANDO DON GIUSEPPE BETTA

A Cavareno dov'era nato 86 anni fa si sono celebrati martedì 21 settembre i funerali di don Giuseppe Betta. Era stato cappellano a Telve nel 1966, dopo essere tornato dalla missione in Africa accanto agli operai italiani,



quindi passò a Milano come parroco dei Santi Martiri. Parroco ad Avio, a Sarnonico e quindi alla Casa di Riposo di Mezzocorona, prima di essere accolto lo scorso anno nell'Infermeria del Clero di Trento, dove è morto il 18 settembre 2010. Sacerdote zelante e generoso, intelligente e attivo, è ancora ricordato

con riconoscenza dai parrocchiani di Telve.

ANAGRAFE

Matrimoni

8.10 Renzo Ropelato con Carla Tomaselli

Defunti

20.9 Albina Tamanini, di anni 87



CLASSE 1930 - TELVE, CARZANO, TELVE DI SOPRA



Con coraggio e a più di 2000 metri di altitudine abbiamo festeggiato con un lauto pranzo i nostri 80 anni sul passo del Manghen. Naturalmente siamo saliti con un pulmino, dopo aver partecipato alla santa messa nella chiesa parrocchiale di Telve celebrata da padre Andrea di Borgo a cui vanno i nostri ringraziamenti. Un bravo a noi tutti e tanti, tanti auguri.

Carzano



CARZANO RICORDA I CADUTI

Può "innamorarsi" dei bersaglieri un paese di ridotte dimensioni ma di grande vitalità, per di più per sua collocazione geografica decisamente e "naturalmente" alpino? Può una comunità fare proprio il messaggio che si possa perseguire la pace parlando di guerra?

Carzano sta ampiamente dimostrando che tutto ciò è decisamente possibile. E anche per questa sua apertura e lungimiranza si sta sempre più proponendo all'attenzione nazionale.

Da quando, e sono ormai parecchi anni, si è vivacizzata la fiammella mai spenta del commosso ricordo dei bersaglieri del 72° Battaglione e degli altri Caduti, italiani e austro-ungarici, nell'ormai famosa operazione denominata "Sogno di Carzano", il 17/18 settembre 1917, non si contano più le iniziative messe in atto. Iniziative non solo di memoria e di celebrazioni, naturalmente, ma anche di carattere divulgativo, culturale e didattico. Ne è convinto anche il parroco don Antonio Sebastiani impegnato in questa commemorazione che coinvolge l'intera comunità carzanera e i paesi circostanti.

Non avrebbe potuto del resto essere diversamente, se si considera che per Carzano il traguardo più ambizioso in questa fase è la elevazione della Chiesa parrocchiale a Tempio dedicato proprio ai bersaglieri del 72° Battaglione e a tutti gli altri Caduti il 17/18 settembre di 93 anni orsono.

Si può tranquillamente affermare che è a buon punto il cammino intrapreso per questo riconoscimento, impreziosito dalla richiesta di questa dedica avanzata dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, e reso

possibile dalla disponibilità in tal senso manifestata anche dall'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan. E reso possibile, per quanto ci riguarda da vicino, dall'appoggio entusiastico del sindaco Cesare Castelpietra, che prosegue il cammino di piena collaborazione tracciato dal suo predecessore Pietro Tavernar, e dal convinto e concreto sostegno degli altri organismi amministrativi, culturali, turistici ecc. locali, provinciali e regionali.

A promuovere e seguire i vari aspetti e le varie fasi di questo iter è il "Comitato permanente 18 settembre 1917", che oltretutto sta già programmando una significativa manifestazione, più precisamente un Pellegrinaggio, per solennizzare nel modo più degno possibile l'innalzamento a Tempio dei Caduti della Chiesa parrocchiale.

Manifestazione che naturalmente coinvolgerà, oltre ai bersaglieri, le rappresentanze di tutte le altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma anche d'oltralpe e quella degli Alpini naturalmente per prima, avendo oltretutto le penne nere dato in ogni occasione la massima disponibilità a collaborare fattivamente perché le cerimonie ottenessero il meritato successo.

Proprio questo Comitato rappresenta a sua volta una specie di fenomeno a se stante.

Oltre ai membri "locali", Presidente signora Piera Degan compresa, è costituito da persone e personaggi ormai a loro volta "innamorati" di Carzano, delle iniziative che vengono portate avanti e dell'ambiente nel quale operano, che loro stessi giudicano cordiale, affettuoso, quasi familiare, un clima che assaporano in occasione di tutte le cerimonie e riunioni operative.

Basta del resto osservare quanto è successo lo scorso 19 settembre. Era stato programmato un ricordo un po' vivace considerato il ritmo delle musiche bersaglieresche, eseguite alla perfezione dalla fanfara bersaglieri di San Donà di Piave, (con la direzione dell'ormai collaudatissimo maestro Francesco Perissinotto) nell'ambito di una celebrazione le cui varie fasi sono state condotte con rara perizia dal Col. Luciano Salerno, apprezzato studioso di "choise" militari e a sua volta membro di rilievo del Comitato.

Non una cerimonia eclatante, dunque, ma che ha ancora una volta visto i carzaneri stringersi attorno ai bersaglieri, partecipare in gran numero all'Alzabandiera, alla celebrazione della Solenne Santa Messa, alla deposizione delle corone d'alloro ai monumenti ai Bersaglieri e ai Soldati austriaci Caduti, nonché alla deposizione in Cimitero di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di Carzano e mazzi di fiori sulla tomba dell'allora Maggiore Cesare Pettorelli Lallata Finzi e davanti alla stele del Magg. Giovanni Ramorino, comandante del 72° Battaglione bersaglieri impegnato in quella tragica operazione e scomparso, mortalmente ferito, nelle acque del torrente Maso.

Poi la sfilata, breve ma "sentita", della fanfara, dei bersaglieri, naturalmente di corsa, nonché della Pattuglia bersaglieri ciclisti giunta addirittura da Milano, seguita dal pranzo al Centro Polifunzionale, stipato dagli stessi bersaglieri, dalle autorità presenti, come del resto alle varie fasi della cerimo-



nia, anche Sindaci o loro rappresentanti dei Comuni del circondario ma anche di tanti carzaneri in gran parte volontari, e con il Comitato praticamente al completo.

Persone di varia levatura e competenze, i componenti del Comitato, che raggiungono Carzano, del tutto volontariamente - come è ovvio, provenienti da Milano, Bologna, Venezia, Bergamo, Bolzano Trento, e via dicendo, e che prestano la loro opera con dedizione, entusiasmo e partecipazione degne della migliore causa. Vorrà pur dire qualcosa!

Come hanno il preciso significato di una sempre maggiore considerazione di Carzano le visite sempre più frequenti che

vengono fatte, e non solo da bersaglieri, a questo piccolo paese, ai luoghi che videro svilupparsi la varie fasi del "Sogno di Carzano", ai monumenti che ricordano quei tragici avvenimenti, al Cimitero .

Per tutti ormai è acquisito un principio fondamentale: ripercorrere le tappe della guerra, ricordare i tanti, troppi tragici episodi che ne hanno caratterizzato le varie fasi, onorarne i Caduti di tutte le nazionalità, nessuna esclusa, e trarne i doveri ammaestramenti per perseguire la pace, per fare in modo che non si ripetano mai più simili tragedie.

L'intima soddisfazione della comunità carzanera deve sentirsi arricchita anche da questo importante aspetto, da questo messaggio di fratellanza che sta percorrendo strade fino a poco tempo fa addirittura impensabili, con la prospettiva che venga sempre più divulgato e sentito a tutti i livelli, anche in ambito internazionale, non fosse altro per la comunione di intenti instaurata anche con le rappresentanze austriache delle loro Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

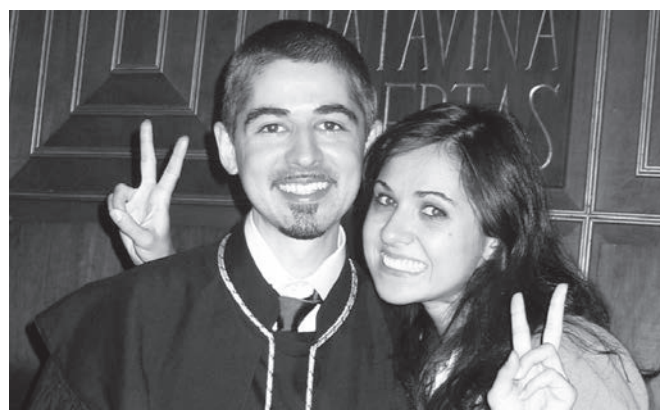
Giorgio Verbi

CONGRATULAZIONI

Il giorno 28 settembre 2010 presso l'Aula Magna "Galileo Galilei" del Palazzo Bo a Padova è avvenuta la consegna a STEFANO CENCI del diploma di Dottore di Ricerca, conseguito l'8 marzo 2010, in "Ingegneria Industriale indirizzo Meccatronica e Sistemi Industriali".

Anche la sorella MANUELA CENCI ha conseguito la Laurea Magistrale in "Management e Consulenza Aziendale - indirizzo professionale" il 19 gennaio 2010 presso l'Università degli Studi di Trento.

Tante congratulazioni



ANAGRAFE

Battezzati

3.10 Riccardo Francesco Buffa di Carlo e Pierotto Liliana Battisti Manolo di Emanuele e Bergonzo Alba

Matrimoni

18.9 Fausto Paterno con Lucia Feller

Telve di Sopra



PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA

Anche quest'anno la comunità di Telve di Sopra non ha voluto rinunciare a dimostrare la propria devozione alla Madonna Addolorata.

Mercoledì 15 settembre - in occasione di tale festività - è stata celebrata, alle 20, presso la chiesetta del "Sassetto", la S. Messa, cui è seguita la processione che ha condotto la statua della Vergine, trasportata dagli Alpini, presso la chiesa parrocchiale, dove è terminata la celebrazione.

Domenica 19 settembre invece, dopo la S. Messa, sono stati i Fanti a riportare in solenne processione la statua della Madonna alla sua consueta ubicazione.

Un ringraziamento alle associazioni, al coro parrocchiale e a tutti coloro che in vari modi, con il loro disinteressato contributo, hanno consentito la buona riuscita di un momento tradizionalmente sentito in paese.

Cristina

ANAGRAFE

Battesimi

19.9 Mario Trentin di Giuliano e Slavu Mariana



Torcegno



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Domenica 3 ottobre è stata celebrata la festa della Madonna del Rosario e come da tradizione nella nostra parrocchia la Santa Messa ha visto la presenza dei giovani diciottenni ed è stata seguita dalla processione per le vie del paese.

La festa della Beata Maria Vergine del Rosario è stata istituita dal Papa S. Pio V nel 1572, a ricordo della vittoria della battaglia di Lepanto riportata dalle forze cristiane contro l'Impero Ottomano, e viene celebrata dalla Chiesa cattolica il 7 ottobre di ogni anno. Il merito della vittoria fu attribuito all'intercessione di Maria Santissima, che era stata invocata con la preghiera prima della battaglia.

La recita del Santo Rosario è la più bella preghiera che noi possiamo fare a Maria e Lei stessa ci ha invitati nel corso di numerose apparizioni, fra cui quelle di Fatima, a pregarla così. La tradizione ci dice che il Rosario, come lo conosciamo oggi, venne introdotto da San Domenico, su suggerimento della Vergine, nel XIII secolo e da allora ha sempre accompagnato le nostre famiglie, aiutando a rinforzare la fede attraverso la meditazione dei misteri della nostra salvezza. È bello pensare che ogni volta che recitiamo il Santo Rosario, è come se donassimo alla nostra



Ivan Berti, Erika Berti, Gianna Campestrin, Valentina Casagrande, Elisabetta Cò, Mirco Colme, Michele Dalcastagnè, Nicola Dalcastagnè, Samuele De Nando, Evelin Furlan, Lorenzo Palù, Maicol Trentin (assenti Giulia Rampelotto e Alice Zanettin) con il parroco don Antonio.



Madonna del Rosario di Loenzo Fiorentini (1635 ca.)

cara Madre una "corona di rose", invitandola a pregare con noi e per noi.

La Santa Messa di questa domenica ha dato modo ai fedeli presenti di riflettere sulla figura di Maria, giovane donna sempre pronta a darsi da fare per il prossimo. Durante l'omelia, don Antonio ha voluto sottolineare in particolare la grande umiltà, che l'ha portata ad accettare con gioia quanto il Signore ha voluto affidarle. Al giorno d'oggi sembra sempre più difficile trovare dei giovani che, sull'esempio di Maria, sappiano offrire anche solo un po' del loro tempo per mettersi con umiltà al servizio degli altri. Ma non è così: un segno di speranza è rappresentato dalla beatificazione, avvenuta pochi giorni fa, il 25 settembre, di Chiara Luce Badano, giovane focolarina, grande esempio di come sia possibile vivere nella sofferenza, amando con tutte le forze Dio e gli uomini.

Proprio in questa domenica, in cui il nostro parroco ha voluto ricordare Maria come umile giovane, la celebrazione ha visto la partecipazione di moltissimi giovani della nostra parrocchia. In particolare, erano presenti i coscritti del 1992, diciottenni di quest'anno, che hanno animato la liturgia. Dopo la Santa Messa, i giovani hanno portato in processione per le vie del paese la statua di Maria, accompagnandola con la preghiera del Santo Rosario.

La festa che abbiamo celebrato in questo giorno, ha aperto il mese di ottobre, mese del Rosario: possa ricordare a tutti che la preghiera a Maria non è mai vana, se la invocheremo con fiducia, Lei sempre ci sosterrà con la sua potente intercessione. Impegnamoci dunque, soprattutto in questo mese, a recitare il Santo Rosario, da soli, in famiglia, in parrocchia, tenendo presente Maria stessa ci ha invitato ha pregarla così.

"Cari figli, oggi vi invito a cominciare a recitare il Rosario con fede viva, così io potrò aiutarvi. Voi, cari figli, desiderate ricevere grazie, ma non pregate, ed io non vi posso aiutare dato che voi non desiderate muovervi. Cari figli, vi invito a pregare il Rosario; il Rosario sia per voi un impegno da eseguire con gioia, così comprenderete perché sono da così tanto tempo con voi: desidero insegnarvi a pregare." (Messaggio del 12 giugno 1986 a Medjugorie)

IN MEMORIA DI VITTORIA PALÙ



Con cuore sincero porgiamo il nostro grazie a Dio, che ci ha accompagnato accanto a te lungo il cammino del dolore fino all'offerta finale della tua vita che ora riposa in Dio.

Nell'umile casa del tempo i tuoi genitori ti hanno accolto con gioia e gratitudine. Con fede tu hai posto nelle braccia della Vergine Maria la tua vita e la tua sofferenza: ed ecco che queste sono state per noi un segno d'amore.

Siamo partiti per consolarti, e ci siamo trovati consolati; per sostenerti e ci siamo trovati sostenuti; per darti forza e abbiamo trovato in te forza e speranza.

Nella tua stretta di mano e nel tuo sguardo lucente immerso nel dolore abbiamo capito che l'uomo non è solo, ma c'è un Dio che ci ama, ci consola e ci aiuta a portare fino all'ultimo la croce della salvezza.

Grazie, Signore della Vita, per averci guidato e illuminato. Grazie per quest'umile vita, che prima di accoglierla nel tuo abbraccio eterno, ce l'hai donata.

I tuoi cari

ANAGRAFE

Battesimi

26.9 Daniele Furlan di Alessandro e Isabella Eremita

Matrimoni

24.9 Mario Concini con Ulrike Cäcilie Gasser Concini Klara

ORARIO MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA

SABATO E PREFESTIVE

- 16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 19 CASTELNUOVO - CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - SCURELLE
- 20 AGNEDO - NOVALEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI
- 19.30 A ROTAZIONE MENSILE PER OSPEDALETTO, GRIGNO E TEZZE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 7 TELVE
- 8 BORGO
- 8.15 S. BRIGIDA
- 8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
- 9 AGNEDO - BIENO - CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI
BORGO - OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 OSPEDALE BORGO - RONCEGNO - SCURELLE
- 10 CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - SAMONE - STRIGNO
- 10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.40 RONCHI
- 10.45 SPERA
- 11 VILLA
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO
- 18.30 IVANO FRACENA
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
- 20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA



contemplazione

OTTOBRE MISSIONARIO settimana 27 settembre - 3 ottobre

"Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi"
(Sal 26, 13)



vocazione

OTTOBRE MISSIONARIO settimana 4 ottobre - 10 ottobre

"Considerate, fratelli, la vostra vocazione"
(1 Cor 1, 26a)



responsabilità

OTTOBRE MISSIONARIO settimana 11 ottobre - 17 ottobre

"Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere"
(1 Cor 9, 16a)



carità

OTTOBRE MISSIONARIO settimana 18 ottobre - 24 ottobre

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"
(Gv 13, 35)

Comitato nazionale per l'aggiornamento pastorale della CCI

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

SPEZZARE PANE PER TUTTI I POPOLI

24 OTTOBRE 2010



ringraziamento

OTTOBRE MISSIONARIO settimana 25 ottobre - 31 ottobre

"Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza"
(Sal 117, 21)